

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2015

LA RECENSIONE

"Le relazioni pericolose" alle 21 a Villa Duchessa di Galliera



OTTOBRINO E DRAGONETTI LA SEDUZIONE IN SCENA

SILVANA ZANOVELLO

CUORE di ghiaccio, cervello che arde con tutti i lumi dell'intelligenza e della malizia: il Settecento delle "Relazioni pericolose" rivive con il Cargo a Villa Duchessa di Galliera, a Voltri, con repliche da oggi a domenica, alle 21, e poi dal 2 al 5 e dall'8 al 12 luglio nel teatrino voluto da Anna Pieri, bomboniera color pastello chiusa alle spalle del palco da uno sfondo grigio, come i costumi degli interpreti: damasco qua e là corroso dal tempo che renderà evidente lo spreco di un'intelligenza tesa a distruggere, soprattutto l'amore, inteso come debolezza.

Laura Sicignano, la regista, nella foto, ha trasformato il romanzo epistolare di de Laclos in una partitura per due soli attori. Aldo Ottobrinò ed Elena Dragonetti, eccellenti nel tradurre i duelli di parola anche nei momenti di fisicità, vedi il gioco erotico crudele stilizzato in un "balletto" che ha al centro la giacca di lui. Il passaggio dallo spirito libertino del visconte di Valmont e della Marchesa di Merteuil a quello dei loro amanti più integri, vittime predestinate, è reso con variazioni sul tema psicologico ma senza abbandoni anacronistici. Madame de Tourvel non diventa Madame Bovary. Un gioiellino, ma non un puro esercizio di stile. Queste Relazioni ci parlano anche dei rapporti di coppia oggi. E, non potrebbero essere mai reintrodotte "Valmont" come ha fatto Milos Forman due anni dopo il film di Frears. È lei infatti ad assumersi la parte di burattinaia, di libertina come e più di lui, capace di manovrarlo, consapevole che altrimenti il suo destino potrebbe essere soltanto quello della sue rivali: oggetto di passione da buttare via dopo la conquista. Ottobrinò e Dragonetti catturano furiosamente l'attenzione del pubblico, senza tregua. Bisogna concedergliela tutta e ne vale la pena.